

NOTIZIARIO della PARROCCHIA SANTI VITO e MODESTO in CERMENATE

telefoni: Parroco 031/77.18.12 - fax 77.15.88 - Bar Oratorio 331/97.21.364
www.parcchiadicermenate.it - e-mail: info@parcchiadicermenate.it

Mi piacerebbe che...

Sogni di un don

Il periodo di ferragosto mi aggrada per il semplice motivo che i ritmi di "lavoro" in parrocchia si fanno più umani e riesco a riflettere. Non crediate: pensare, progettare, leggere, aggiornarsi richiede tempo. Durante l'anno occorre inseguire le varie attività che incalzano e non resta molto tempo per guardare al futuro. Questi

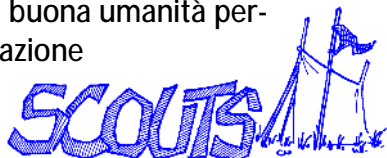


giorni, invece, mi permettono di "sognare", guardando avanti a quel che ancora bisogna migliorare o completare, a quel che sarebbe bello ci fosse.

Per ora tre sono i desideri che vorrei attuare. Il primo riguarda me. Ve lo dico chiaro: vorrei riuscire a fare mezza giornata o poco più di "vacanza" la settimana e pensavo al lunedì. Non vi sembri una richiesta egoistica, ma mi accorgo che, non concedendomi un tempo per recuperare forze e il mio rapporto col Signore, mi inaridisco. In particolare da quando sono diventato parroco non sono più riuscito a leggere, figuratevi studiare. Anche la preghiera personale ne ha risentito molto. Perciò credo che sia miò dovere dedicare del tempo a me e al Signore, senza esser distratto da squilli di telefono o di citofono. Se riesco, "fuggirò" per una mattinata o poco più.

Il secondo desiderio è per i giovani: cosa possiamo fare perché scoprano il bello della vita e si dedichino agli altri? Dovremo potenziare l'esperienza oratoriana con situazioni serie di servizio ai poveri (dai bambini da educare ai disabili, agli anziani, ai malati, ai missionari).

Accanto all'Oratorio, alla scuola e ai gruppi sportivi, però credo sia importante dare ai giovani la possibilità di confrontarsi con il mondo cattolico che sta oltre i confini della Parrocchia. Tra le associazioni che mi sembrano molto positive e propositive ci sono l'Azione Cattolica e gli Scout dell'AGESCI. Entrambe sono realtà associative molto forti, ma soprattutto gli scout penso siano una fucina di buona umanità perché propongono un'educazione della persona non prevalentemente cerebra-



le e cognitiva, ma di tipo esperienziale. Gli scout insegnano a responsabilizzarsi, a non infischiarne di quel che succede intorno a noi, a mettersi al servizio, a mettersi in gioco. Sir Baden-Powell loro fondatore voleva permettere ai ragazzi di imparare ad essere un cittadino responsabile e un buon cristiano. So che alcuni già vivono questa esperienza, ma io sogno un Gruppo Scout qui a Cermenate, che colori le nostre vie con l'azzurro della loro età e delle loro divise, che riempi l'aria con le loro canzoni, che aiuti la Parrocchia con collaboratori in gamba. So che per fondare un Gruppo che possa dirsi tale e che funzioni a dovere non basta sognare, occorrono anni di lavoro con ragazzi e capi da formare. Lancio l'idea di una serata di incontro sull'argomento per vedere se ci sono in parrocchia adulti o giovani *over 20* che abbiano fatto esperienza scout e condividono questo mio "sogno" (giovedì 20 settembre).

Il mio terzo desiderio riguarda gli adulti. Così impegnati che non sempre riescono a trovare un tempo sereno per stare insieme e per riflettere. In una famiglia, magari con figli piccoli, pure in vacanza si è sempre all'opera! Perciò capisco la poca disponibilità a uscire di casa la sera o la poca voglia di leggere e studiare. Ma mi piacerebbe - ve lo confido - che si formassero ben più dei quattro gruppi famiglia che ci sono attualmente. Secondo gli "esperti" in rapporto alla popolazione della parrocchia ne mancherebbero all'appello ancora una dozzina almeno! Inoltre mi piacerebbe che si riattivassero i gruppi di lettura del Vangelo nelle case. Ci vorrebbe in ogni palazzina o in ogni corte qualcuno che metta a disposizione la propria casa per ospitare una decina di amici o di vicini per leggere insieme il Vangelo, per sentirne un commento, per comunicare ciò che la Parola suggerisce al nostro cuore. Si tratterebbe, insomma, di fare entrare nella propria casa Gesù, fargli un po' di spazio e ascoltarlo, così come succedeva nella casa di Marta e di Maria. Prego coloro che fossero disponibili ad aprire la propria casa a questa esperienza di farmelo sapere.

L'uomo propone, Dio ora disponga.





Où Logos tou Qeou

Il riquadro della Parola [4]

I quattro evangelisti sono raffigurati sempre con altrettante immagini simboliche. Matteo con l'uomo o l'angelo, Marco con il leone, Luca con il toro,

Giovanni con l'aquila. Questi simboli sono stati riferiti agli evangelisti a partire dal II secolo da Ireneo e poi anche da Agostino nel IV secolo, dopo che con la definizione dei libri canonici si stabilì che i vangeli ispirati da Dio sono solo i quattro della nostra Bibbia.

L'immagine di questi quattro esseri risale all'Apocalisse di Giovanni (4,6 ss) e ancora prima al profeta Ezechiele, il quale fu in esilio a Babilonia dove i quattro punti cardinali erano raffigurati con le quattro costellazioni del toro, del leone, dell'aquila (vicina a quella dello scorpione) e dell'uomo (sagittario o arciere). Sia la visione di Ezechiele sia quella di Giovanni mostrano come questi quattro esseri sostengono il trono di Dio, come dire che Dio è Re su tutto il creato, Dio è unico su tutto il mondo (da nord a



sud, da est a ovest). I simboli poi hanno identificato gli evangelisti perché Matteo inizia la sua opera parlando dell'umanità di Gesù, Marco di Giovanni Battista che "ruggisce" come leone nel deserto, Luca del sacrificio di Zaccaria (il vitello è animale sacrificale) e Giovanni di Gesù che discende dalla sua natura divina alla nostra umana (come un'aquila che scende dalle altezze). Questi simboli starebbero anche a significare la teologia degli evangelisti: per Matteo Gesù entra nella storia di Israele e dell'uomo (il suo vangelo inizia con la genealogia di Gesù), egli è il nuovo Mosè, anzi il Dio-con-noi; per Marco Gesù è discendente della tribù di Giuda (leone); per Luca Gesù è il sacrificio mansueto e misericordioso; Giovanni invece vede con acume, come un'aquila, nella stessa vita trinitaria di Dio Padre e Figlio e Spirito.

Ancora una curiosità. Là dove la chiesa ha un transetto e una cupola, come la nostra, i quattro evangelisti sono dipinti sulle basi della cupola stessa. Di solito nella cupola è disegnato il cosiddetto "Cielo", con tutti gli angeli e i santi. Ciò dice che solo attraverso la parola del Vangelo (= Gesù) possiamo accedere al Cielo.

Un pizzico di

buon umore

Una vignetta "rubata" alla rivista per i giovani *Dimensioni Nuove* dell'editrice LDC.



Raccontino col succo

Sulla spiaggia

La piccola Mary era in spiaggia con la mamma.
«Mamma, posso giocare con la sabbia?»
«No, tesoro, ti sporchi i vestiti».
«Posso entrare con i piedi nell'acqua?»
«No, se ti bagni ti viene il raffreddore».
«Posso andare a giocare con gli altri bambini?»
«No, poi ti perdi».
«Mamma, mi compri un gelato?»
«No, ti fa venire il mal di gola».
La piccola Mary scoppiò a piangere.
La madre si rivolse a una signora lì presente e le disse: «Per amor di Dio! Ha mai visto una bambina più nevrotica?»



APPUNTAMENTI

per la VITA della COMUNITA'

ÄDomenica 19 agosto

Messe secondo l'orario consueto.

ÄLunedì 20 agosto

ore 20:00 : Messa al Cimitero.

ÄDomenica 26 agosto

Messe secondo l'orario consueto.



N.B.: Ad agosto la Messa del lunedì pomeriggio è posticipata alle 20:00 al Cimitero.

Dal 21 al 31 sarà sospesa la Messa a S. Vincenzo eccettuata quella vigiliare del sabato alle 18.00



Le letture di domenica prossima

Domenica 26 agosto — 21ª T. Ordinario, Anno B

1ª Lettura: Libro di Giosuè 24,1-2a.15-17.18b; Salmo 33;

2ª Lettura: Lettera agli Efesini 5,21-32; Vangelo: Gv 6,60-69.